

dano la conciliazione delle controversie sul lavoro non potranno andare in vigore se non l'anno prossimo.

Non era poi possibile stabilire, per legge, o per regolamento, delle disposizioni transitorie, perchè avremmo dovuto rinunciare a tutte quelle garanzie giurisdizionali, alle quali non è giusto rinunciare, oltre che poco opportuno, sotto altri punti di vista.

PRESIDENTE. L'onorevole Montemartini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTEMARTINI. Riconosco che la forma della mia interrogazione è molto indeterminata, ma credevo che i fatti a cui mi riferivo fossero a conoscenza del Governo, perchè ebbi occasione di fare delle denunce specifiche: una all'arma dei carabinieri; un'altra al prefetto di Pavia.

L'onorevole Facta mi perdonerà se, per la prima volta in cui faccio questo mestiere, sono stato un agente poco abile, ed ho creduto che le denunce potessero pervenire in via gerarchica fino a lui.

Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle informazioni che mi ha voluto dare, e dichiaro subito che malgrado i tre mesi di ritardo nella pubblicazione del regolamento, non abbiamo in questo caso dubitato delle buone intenzioni del Governo (intenzioni che vennero dimostrate ai lavoratori anche coll'invio recente di ispettori nella nostra provincia); ma abbiamo dubitato della poco buona disposizione dei proprietari, ai quali desidereremmo che arrivasse una parola per essi più autorevole della nostra.

Siccome siamo in un campo nel quale una legge ha potuto giacere lettera morta per trent'anni fino a che le associazioni dei lavoratori non ne hanno reclamata l'applicazione, le nostre dubbiezze sono più che giustificate.

Or bene, le denunce specifiche che il Governo non ha ancora conosciuto, le ripeto qui. Da Broni sono partite per Mede parecchie squadre di lavoratori, almeno due a mia conoscenza, forse di più, con contratti per undici ore di lavoro; mentre la legge sulle risaie, nella parte di applicazione immediata, stabilisce che il massimo del lavoro debba essere di dieci ore.

Altrove vi sono squadre di lavoratori immigrati che lavorano più di dieci ore: così a Balossa Bigli.

E mentre la legge stabilisce che il massimo delle ore di lavoro debba essere ridotto

da dieci a nove ore quando i lavoratori vanno a lavorare fuori della cascina in cui pernottano, a Gamboldò una squadra di mandariso è mandata tutti i giorni a lavorare a Borgo San Siro, fuori della cascina dove dorme, senza che abbia luogo questa riduzione di ore.

Inoltre, mentre l'articolo 43 della legge stabilisce che entro un anno dalla pubblicazione della legge medesima, e quindi a cominciare dal 20 giugno prossimo, tutti i dormitori adibiti anche all'alloggio dei lavoratori immigrati debbano essere muniti di reticelle, in molta parte della provincia di Pavia (fatta eccezione dei proprietari che hanno dato esempi lodevoli in questi casi) ed anche in gran parte della provincia di Novara, non si vede ancora nessun preparativo di questa apposizione di reticelle ed anzi i lavoratori immigrati sono posti a dormire sotto porticati aperti, in luoghi che la legge vieta di adibire a dormitori. Il 20 giugno certamente la legge non potrà essere rispettata, e noi avremo dei guai.

Ecco dunque dei fatti specifici su cui richiamo l'attenzione del Governo: altri fatti per certo dovrò denunciare durante questa campagna risicola, e le mie denunce saranno fatte nel modo più preciso. Frat-tanto si potrebbe chiedere questo: poichè ieri si diceva di mandare della cavalleria contro i contadini, se l'esercito deve servire a queste cose, si specializzi e si invii la fanteria ai proprietari. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bergamasco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERGAMASCO. Prendo atto, ringraziandone, delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, che cioè le informazioni giunte al Governo, per mezzo degli ispettori, che sono stati mandati in provincia di Pavia e che ne sono ritornati da pochi giorni, sono concordi nel senso che la legge sulle risaie è scrupolosamente applicata nella provincia di Pavia.

Queste dichiarazioni corrispondono esattamente alle informazioni, che abbiamo noi da quei luoghi, informazioni che sono assunte direttamente e che quindi hanno un valore speciale, in quanto che credo che l'onorevole Montemartini non vorrà spingere quella specie di fobia, che nutre contro i proprietari delle risaie, pure contro chi ha fatto quasi tutto quello che la